

# SULLA TUA PAROLA

**DOMENICA 19 FEBBRAIO 2017**  
**VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

## **DAL VANGELO SECONDO MATTEO** (5, 38-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».



## **KEYWORDS**

Gesù ci chiede dei essere deboli? No! Anzi, ci chiede di essere forti! **Ci chiede di avere la forza per nuotare controcorrente.** Oggi sembra andare di moda il costruire dei muri, muri che impediscono il parlare, il guardarsi negli occhi, il confrontarsi: muri tra compagni di classe, muri tra compagni di sport, muri anche in famiglia. **Riteniamo che se la persona che ci sta accanto la pensa diversamente da me sia una minaccia da scacciare e non un ricchezza da accogliere per diventare più grandi.** Alla violenza noi rispondiamo con la violenza e non accettiamo che la “vendetta possa essere disarmata dal perdono” (cfr. Preghiera Eucaristica IIR). “Amare i propri nemici” è lo stile diverso che il Signore ci chiede di avere per essere sale e luce, come abbiamo ascoltato due domeniche fa. Porgere l'altra guancia non è segno di debolezza ma di grandezza, la grandezza di Dio, egli chi ci invita a dire: “Io non uso la tua logica, la mia forza sta nell'amare”. **Questa è la perfezione con cui si conclude il Vangelo, dobbiamo essere perfetti nell'amare!**